

ZCZC0082/SXB

YBA09322

U CRO S0B S41 QBKP

UCCISA GUARDIA GIURATA, FERITO COLLEGA NEL BARESE
STAVANO COMPIENDO SOPRALLUOGO IN UN CANTIERE EDILE

(ANSA) - CANOSA DI PUGLIA (BARI), 7 GEN - Una guardia giurata è stata uccisa ed un collega è stato gravemente ferito con colpi di fucile caricato a pallettoni mentre facevano un sopralluogo in un cantiere edile. E' accaduto la scorsa notte alla periferia dell' abitato, in via Grazia Deledda. Secondo la prima ipotesi degli agenti del locale commissariato di polizia, a far fuoco contro i due potrebbero essere stati ladri di attrezzature e materiali per costruzioni. (SEGUE).

DES

07-GEN-04 09:38 NNNN

ZCZC0085/SXB

WIN30121

R CRO S0B S41 QBKP

UCCISA GUARDIA GIURATA, FERITO COLLEGA NEL BARESE (2)

(ANSA) - CANOSA DI PUGLIA (BARI), 7 GEN - La vittima è Adriano Terrone, di 32 anni, nato in Germania da emigrati canosini e residente nella città barese. Il ferito è Luigi Di Gioia, di 38 anni, di Canosa di Puglia, dipendente dell' istituto locale di vigilanza Vegapol, come il collega.

Terrone, secondo i primi accertamenti medico-legali, è stato raggiunto da due pallettoni alla testa ed è morto sul colpo. Di Gioia, ferito in varie parti del corpo, è stato ricoverato nel Policlinico di Bari: i medici si sono riservati la prognosi. (ANSA).

DES

07-GEN-04 09:54 NNNN

ZCZC0091/SXB

YBA10181

R CRO S0B S41 QBKP

UCCISA GUARDIA GIURATA: AVEVA CHIESTO RINFORZI

(ANSA) - CANOSA DI PUGLIA (BARI), 7 GEN - Materiale ed attrezzature edili spostate, ed il consistente sospetto che in quel cantiere fosse nascosto qualcuno, probabilmente con l' intenzione di rubare o di compiere dei danneggiamenti. Seguendo alla lettera il regolamento, la guardia giurata Adriano Terrone, di 32 anni, dipendente dell' istituto di vigilanza locale Vegapol, ha così avvisato la centrale operativa chiedendo rinforzi. Nel cantiere di via Grazia Deledda, dove è in costruzione un palazzo per abitazioni, è così giunto il collega Luigi Di Gioia, di 38 anni.

Neanche il tempo di approfondire i controlli, che i due sono stati bersagliati con tre colpi di fucile caricato a pallettoni: Terrone è morto sul colpo, Di Gioia è rimasto gravemente ferito ed è stato trasportato al Policlinico di Bari.

Sul posto, oltre agli agenti del commissariato della polizia di Stato di Canosa di Puglia, ha fatto un sopralluogo il sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani Antonio Savasta.

Era un controllo di routine, quello fatto da Terrone nel cantiere edile di via Deledda, secondo quanto si è appreso dagli investigatori. Dopo aver accertato che però c'era qualcosa di strano, ed averlo comunicato in sede, l'uomo ha atteso l'arrivo di Di Gioia prima di procedere alle verifiche. I due sono stati però colpiti proprio mentre si accingevano ad entrare nel cantiere: Terrone da due pallettoni alla testa, Di Gioia in varie parti del corpo.

Battute fatte da polizia e carabinieri nella zona, dopo che dall'istituto è stato dato l'allarme, non hanno avuto esito. (ANSA).

DES

07-GEN-04 10:29 NNNN

ZCZC0419/SXB

YBA19000

R CRO S0B S41 QBKP

GUARDIA GIURATA UCCISA, UNO SCRUPOLO PAGATO CON LA VITA/ANSA
DAL MONDO POLITICO L'APPELLO AD APPROVARE UNA NUOVA LEGGE

(ANSA) - CANOSA DI PUGLIA (BARI), 7 GEN - Che qualcosa in quel cantiere non fosse normale lo aveva intuito subito. Gli era bastato abbozzare un giro di perlustrazione per notare che c'era qualcosa di strano. Attrezzature e materiale edile spostati, probabilmente qualche altro segno sospetto. Saranno state queste poche cose fuori posto, sarà stato l'istinto, certo è che Adriano Terrone, di 32 anni, guardia giurata della Vegapol non ci ha messo molto per capire che lì stava succedendo qualcosa. Così ha chiamato un suo collega e insieme hanno cominciato a ispezionare, ma prima ancora che potessero rendersi conto di che cosa stesse accadendo, sono stati raggiunti da una gragnola di colpi. Terrone è morto sul colpo, il suo collega Luigi Di Gioia, di 38 anni, è rimasto ferito in modo grave, ma la sua vita non è in pericolo.

L'episodio è avvenuto la scorsa notte, tra le 2.30 e le 3 a Canosa Di Puglia, nel cantiere edile allestito in via Deledda, dove è in costruzione un palazzo per abitazioni. Ma ancora gli investigatori devono sistemare alcuni tasselli nella ricostruzione. Innanzitutto, si tratta di capire bene se la sparatoria sia stata originata per reazione - non si sa se volutamente spinta all'omicidio - da parte di ladri all'opera in quel cantiere, o se sia trattato invece di un agguato. Per stabilire questo si attende il risultato degli esami balistici

in corso da parte degli esperti della questura. In particolare in queste ore si sta cercando di stabilire se i colpi siano stati sparati da dentro il cantiere o dall'esterno. Le indagini sono dirette dal pm di Trani Antonio Savasta.

Terrone era sposato, così come il suo collega Di Gioia, che ha anche figli. Secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori, la scorsa notte mentre stava svolgendo un controllo di routine nel cantiere edile si è reso conto che qualcosa non andava come doveva. Seguendo alla lettera il regolamento, ha chiesto subito al proprio istituto di vigilanza, la Vegapol, l'invio di un collega. Così è rimasto prudentemente in attesa che giungesse il rinforzo. Non appena è arrivato Di Gioia, i due hanno iniziato il sopralluogo, ma su di loro si è subito abbattuta un pioggia di proiettili sparati con un fucile a pallettoni.

Terrone è stato colpito alla testa con almeno due colpi ed è morto all'istante; Di Gioia è stato raggiunto anche lui da diversi colpi - un proiettile gli ha anche forato un polmone - ed è stato ricoverato nel reparto di chirurgia vascolare del Policlinico di Bari. E' in gravi condizioni, ma dovrebbe farcela; in giornata, da quanto si è saputo, gli investigatori sono riusciti a scambiare qualche parola con lui, ma sembra che da questo colloquio non siano emersi elementi particolarmente utili alle indagini. Subito dopo aver sparato, i ladri sarebbero fuggiti e sembra che non siano riusciti a portare via nulla. Per il momento di loro si sono perse le tracce. Battute fatte da polizia e carabinieri, avvertite dall'istituto di vigilanza, finora hanno dato esito negativo.

Nel frattempo, questo ennesimo fatto di sangue che ha visto coinvolte guardie giurate ha provocato reazioni nel mondo politico, sostanzialmente dirette a sollecitare una nuova legge a tutela di chi opera in questo settore. Lo hanno affermato Marcella Lucidi, responsabile nazionale sicurezza Ds e prima firmataria di una proposta di legge di riforma della vigilanza privata, e il vicepresidente del gruppo della Lega Nord a Palazzo Madama, Luigi Peruzzotti, anche lui proponente in Parlamento di una legge in materia di polizia privata. Entrambi chiedono che le commissioni facciano presto a discutere un norma che andrebbe finalmente a sostituire quella in vigore: una legge che risale al 1931.(ANSA).

DAR

07-GEN-04 19:35 NNNN